

Quaderno n. 7



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

## Le collezioni pubbliche e private di cultura materiale della Medicina nella Grande Guerra

Società Italiana di Storia della Medicina

Padova, 9-10 novembre 2018



GIORNATE DI MUSEOLOGIA MEDICA

# ATTI

a cura di Andrea Cozza

cleup

---

**Le collezioni pubbliche e private di cultura materiale  
della Medicina nella Grande Guerra**

Società Italiana di Storia della Medicina

Padova, 9-10 novembre 2018

**GIORNATE DI MUSEOLOGIA MEDICA**  
**ATTI**

a cura di Andrea Cozza

cleup

**LA GRANDE GUERRA ED ASSISTENZA SANITARIA DELLA CRI:  
TESTIMONIANZE MATERIALI E DOCUMENTARIE DALLA  
COLLEZIONE GIGLIUCCI DELLO STUDIO FIRMANO**

Andrea Vesprini\*

Fabiola Zurlini\*

La Grande Guerra attraversa la storia della nobile famiglia Gigliucci tra Fermo e Firenze, coinvolgendone attivamente diversi membri: in primis Nerina Gigliucci – nata a Londra il 16 dicembre 1878, maggiore dei tre figli di Mario Gigliucci e Edith Margareth Mozely – infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana durante la Grande Guerra, appellata come la “biografa” fiorentina delle infermiere volontarie della Croce Rossa durante la Prima Guerra Mondiale per l’elevato numero di scritti biografici, diari e memorie lasciati sulle amate colleghe di lavoro; la sorella Bona fu parimenti volontaria della Croce Rossa Italiana nella Grande Guerra, mentre il fratello Donatello fu tenente degli alpini in Cadore poi in II Armata sul Carso; il padre, il conte Mario Gigliucci, fu prima al servizio tra il 1915 ed il 1916 presso un ospedale territoriale della Croce Rossa Italiana mentre successivamente nel 1917, nonostante fosse già settantenne, riuscì ad andare al fronte per prestare servizio alle Case del Soldato a Gradisca nella III Armata. Durante la battaglia di Caporetto Mario era a Gradisca mentre Nerina prestava servizio in un’infermeria presso le grotte di Devetaki del Vallone Carsico. Di

quei tragici avvenimenti Nerina ha lasciato testimonianza attraverso una copiosa messe di diari, memorie, antologie, lettere ancora oggi conservati presso la biblioteca dello Studio Firmano. Anche il padre Mario ha lasciato testimonianze della Grande Guerra nelle sue *Reminiscenze*. Le pubblicazioni a stampa del fondo Gigliucci sono già consultabili al catalogo on line del polo bibliografico dell’Università di Macerata.

La collezione Gigliucci fu donata al nascere dello Studio Firmano nel 1955 dalla contessa Bona Gigliucci (1885-1982) legata da un rapporto di amicizia e stima al fondatore il pediatra e storico della medicina prof. Mario Santoro (1905-1998), probabilmente sorto negli ambienti assistenziali vicini al mondo del volontariato medico e sanitario fermano cui la contessa Bona partecipava attivamente come benefattrice. La collezione raccoglie un ampio patrimonio storico-artistico ed antiquario della famiglia ad oggi conservato presso lo Studio Firmano che include numerosi quadri, statue, busti marmorei di particolare pregio, stampe e disegni, oggetti e cimeli, manoscritti, libri e fondi archivistici. Il patrimonio bibliografico è già stato oggetto di catalogazione, mentre

\* *Studio Firmano per la storia dell’arte medica e della scienza*

- VARDEU M.F.: Gli ospedali di guerra della CRI (1915-18): un catalogo virtuale in tre volumi (con prefazione eccellente) nel resoconto di Giannino Omero Gallo p. 157
- VESPRINI A., ZURLINI F.: La Grande Guerra ed assistenza sanitaria della CRI: testimonianze materiali e documentarie dalla collezione Gigliucci dello Studio Firmano p. 161
- ZUCCONI F.: *Colligite quae superaverunt fragmenta ne pereant* p. 165